



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4237 Del 07/05/2024
Prot. n° 24/0165047 Del 19/04/2024

Ditta Proponente: FERRETTI GI S.R.L.

Oggetto: Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi

Comune di Intervento: Teramo (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo istruttore: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da Ferretti GI in merito all'intervento "Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi" acquisita al prot. n. 0165047 del 19/04/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei





progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Mario Marcozzi di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 181112 del 03/05/2024;

Rilevata la presenza nei pressi dell'impianto di graficisms di Pericolosità da scarpata morfologica (Ps), normati dall'art. 20 e dall'Allegato F delle N.T.A. del P.A.I.;

Considerato che il vincolo di pericolosità da scarpata “Ps” permane fino alla data della Deliberazione di Consiglio Comunale che elimina il graficismo lineare di pericolosità da scarpata o che appone la fascia di rispetto, ai sensi dell'Allegato F delle Norme di attuazione del PAI, da cui risulta che l'attività è esterna alle stesse fasce di rispetto;

Considerato che in assenza della suddetta Deliberazione consiliare, nel rispetto del principio di massima cautela, devono assumersi per l'ampiezza delle fasce di rispetto i valori massimi dettati dalle Norme, ovvero sia di 60 m a monte del ciglio e fino all'impluvio che interrompe il versante a valle del piede;

Visto che dalla documentazione presentata, l'impianto risulta ricadere all'interno della suddetta fascia di 60 m dal monte del ciglio della scarpata situata ad est;

Considerato che il Piano Regionale Gestione Rifiuti, approvato con DCR n. 110/8 del 02/07/2018, con specifico riferimento al criterio localizzativo “Aree a rischio idrogeologico - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)”, prevede un livello di prescrizione di tutela integrale per tutte le tipologie di impianto della tabella 18.2-1 situate internamente o nei pressi di aree a pericolosità P3, P2 e Ps ai sensi del P.A.I.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI IMPROCEDIBILITÀ DELL'ISTANZA

in quanto l'intervento risulta in contrasto con il criterio localizzativo “Aree a rischio idrogeologico – Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)” di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti, nelle more dell'apposizione, da parte del Comune di Teramo, delle fasce di rispetto sui graficisms di scarpata (Ps) individuati dal P.A.I. nei pressi dell'impianto.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.





ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D'Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)
Proponente:	FERRETTI GI Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Teramo
Provincia:	TE
Località	
Altri Comuni interessati:	
Numero foglio catastale:	50
Particella catastale:	41, 87, 88, 94, 95, 96, 97, 98, 100, 102, 103, 104, 1171

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Illustrazione documentazione integrativa di cui al Giudizio n.4197 del 28/03/2024

Di seguito di riassumono i contenuti della documentazione esaminata ai fini della predisposizione dell'istruttoria, pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per tutto quanto non espressamente contenuto nel presente documento.

Referenti del Servizio

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	ANTONIO DI CARLO
Pec	ferrettigi@pec.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	Studio E.C.E.
Cognome e nome referente	Ing. Mario Marcozzi, Ing. Daniele Alesiani, Ing. Claudia Aurini
Pec/mail	info@studioece.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota del 20/12/2023 (ns. prot. n. 512935),
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Nota n. 4482 del 05/01/2024

Precedenti pareri

Parere del CCR VIA	N. 4197 del 28/03/2024
--------------------	------------------------

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito, Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none">📄 planimetria generale.pdf.p7m📄 planimetria gestione acque.pdf.p7m📄 planimetria gestione emissioni.pdf.p7m📄 studio preliminare ambientale.pdf.p7m📄 valutazione previsionale di impatto acustico.pdf.p7m	<ul style="list-style-type: none">📄 STUDIO GEOLOGICO DR. MASSUCCI📄 planimetria generale_rev01📄 planimetria gestione acque_rev01📄 planimetria gestione emissioni_rev01📄 Riscontro giudizio n. 4197 del 28.03.2024📄 studio preliminare ambientale_rev01📄 tavola inquadramenti📄 valutazione previsionale di impatto acustico_rev01



PREMESSA

L'impianto di recupero dei rifiuti inerti esistente, situato presso un'area di proprietà della Ferretti GI S.r.l., è autorizzato con AUA rilasciata alla Ditta CAVE CANEM S.r.l. con provvedimento conclusivo n. 5128 del 03/01/2023 e volturata alla Ditta proponente con provvedimento conclusivo n. 5203 del 05/05/2023 dal SUAP del Comune di Teramo (TE).

Con la presente istanza la Ferretti GI S.r.l. intende ampliare detto impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, trattando rifiuti inerti da C&D (incluse le terre e rocce da scavo) e conglomerato bituminoso.

Le attività previste sono le seguenti:

- **riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) per le diverse categorie di rifiuti inerti quali rifiuti da C&D (incluse terre e rocce da scavo) e conglomerato bituminoso;**
- **messa in riserva (R13) per i rifiuti inerti quali rifiuti da C&D (incluse terre e rocce da scavo), conglomerato bituminoso, nonché per le categorie 1.1, 2.1, 3.1, 6.1 e 9.1 del DM 05/02/98.**

La Ditta ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto si configura un'attività ricompresa tra quelle nell'allegato IV parte II del D.Lgs 152/2006 e smi più precisamente il pt. 7 lettera z.b) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9”*.

Il CCR VIA ha esaminato l'istanza in oggetto esprimendo, il giorno 28/03/2024, il parere di rinvio per richiesta integrazioni n. 4197.

La ditta, con nota acquisita in atti n. 143869 del 05/04/2024, ha richiesto una proroga di 45 giorni per l'invio delle integrazioni richieste con il Giudizio di cui sopra. Detta documentazione è stata quindi inviata con nota acquisita in atti al n. 165047 del 19/04/2024.

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione integrativa presentata dal proponente, redatta e firmata dai tecnici incaricati. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il tecnico dichiara che l'impianto eseguirà le seguenti operazioni sui rifiuti non pericolosi: R13 e R5. In base alle definizioni riportate nel Piano alla Tabella 18.2-1: *“Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi”*, emerge che l'impianto risulta inquadrabile come:

Gruppo	Tipo Impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero secchi – recupero inerti	R5	

Di seguito si riporta il quadro programmatico e vincolistico dell'area di impianto anche tenendo conto delle previsioni di cui al PRGR.

1. Localizzazione

L'area in oggetto risulta ubicata nel comune di Teramo (TE), in località Gravigliano snc. Catastalmente l'area della Ditta risulta identificata al foglio n. 50, particelle 41, 87, 88, 94, 95, 96, 97, 98, 100, 102, 103, 104, 1171, per una superficie catastale complessiva in disponibilità di **91.645 mq.**



Figura 2: inquadramento dell'area a grande scala



Figura 3: inquadramento catastale dell'area di proprietà

2. Piano Territoriale Provinciale di Teramo

Il tecnico dichiara che una piccola parte dell'area di intervento ricade nell'ambito dell'art. 5 *“Aree ed oggetti ad interesse biologico”* delle NTA del PTCP.



Figura 18: Stralcio P.T.C.P. di Teramo

3. Piano Regolatore Generale (PRG)

Dallo stralcio del PRG vigente di seguito riportato si evince che l'area dell'impianto è compresa in zona a destinazione urbanistica "G7 – Verde privato" del Comune di Teramo

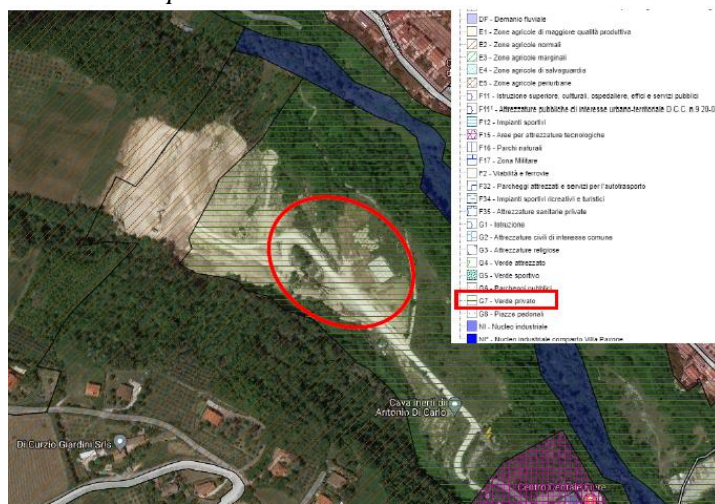


Figura 19: stralcio PRG con individuazione dell'area di intervento

4. Piano Regionale Paesistico

Il sito di impianto ricade all'esterno delle aree definite dal Piano.

5. Vincoli paesaggistici ed archeologici (D.Lgs 42/04)

Il tecnico dichiara che parte del sito ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 del D. Lgs. 42/2004:

- "Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice".

Il PRGR individua sia per la voce "Tutela delle coste" che per quella "Distanza dai corsi d'acqua", una prescrizione penalizzante con magnitudo limitante.

- "Aree boscate acquisite dalle carte di uso del suolo disponibili al 1987 (acquisite per ogni regione in base alle cartografie disponibili), tutelate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera g) del Codice".

A tale scopo sarà richiesta apposita autorizzazione paesaggistica.

Per queste aree il PRGR individua una prescrizione penalizzante con magnitudo potenzialmente escludente.

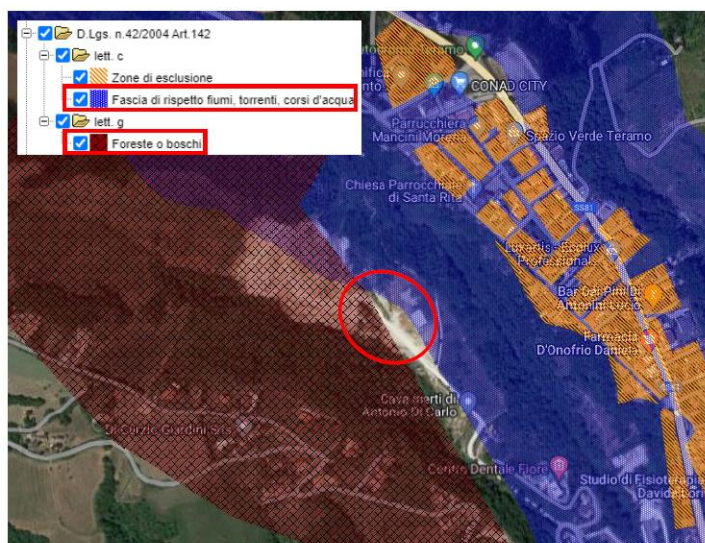


Figura 4: Stralcio vincoli paesaggistici con individuazione dell'area

6. Vincolo idrogeologico

L'area in esame ricade tra le aree perimetrare dal vincolo idrogeologico. Per queste aree il PRGR individua una prescrizione penalizzante con magnitudo potenzialmente escludente.



Figura 5: stralcio carta del vincolo idrogeologico

7. PAI

Nell'area di intervento risulta indicato un "Orlo di scarpata di erosione fluviale o torrentizia, Non attivo". L'impianto risulta completamente esterno alle aree caratterizzate da pericolosità dovuta a fenomeni gravitativi.

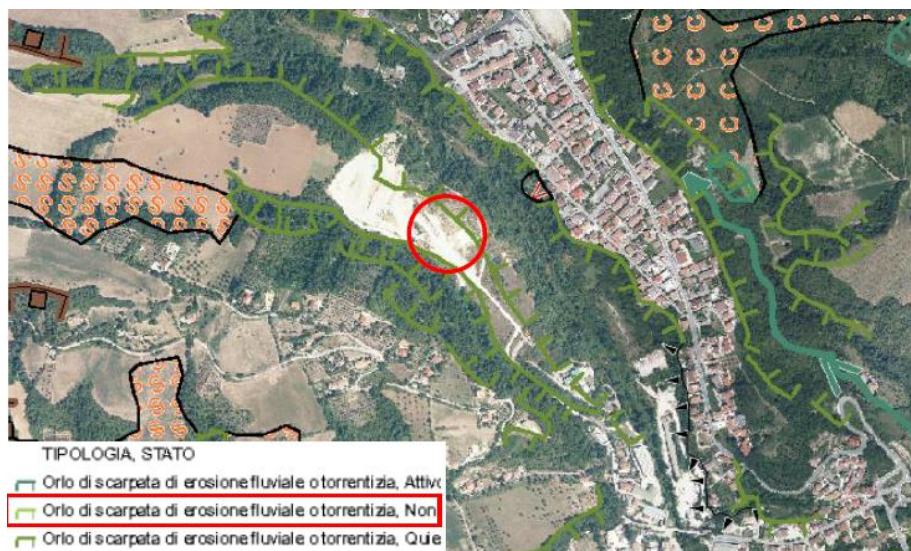


Figura 12: stralcio PAI - carta geomorfologica (fonte: Geoportale Regione Abruzzo)



Figura 13: stralcio PAI

8. PSDA

L'area di progetto non è interessata dalla presenza di zone a pericolosità o rischio idraulico.

9. Aree protette, Natura 2000,

L'area di intervento risulta esterna e ben distante da Aree Natura 2000, ed Aree naturali protette.

10. Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R. Abruzzo)

Il tecnico dichiara che il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

11. Distanza dai centri e nuclei abitati

Per detto vincolo il tecnico dichiara che l'impianto ricade a oltre 100 metri dal centro abitato più vicino.

12. Piano di Tutela delle acque

In base al Piano di Tutela delle Acqua l'area ricade nel bacino idrografico del Tordino.

Il tecnico precisa che tutte le operazioni di gestione rifiuti verranno svolte su aree impermeabilizzate, trattando opportunamente tutte le acque di prima pioggia, senza andare ad arrecare pericolo di contaminazione per la risorsa idrica.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, il tecnico afferma che l'area sembra in parte ricadere in aree ad alta vulnerabilità. Secondo il tecnico l'impatto potenziale, trascurabile (se non nullo) in base alle tipologie di rifiuti trattati, sarà minimizzato dagli accorgimenti tecnici posti in opera. **Infatti, l'intera area dell'impianto dove saranno presenti rifiuti sarà impermeabilizzata e verranno trattate tutte le acque meteoriche di prima pioggia che entreranno in contatto con i rifiuti.**

Per queste aree il PRGR individua una prescrizione penalizzante con magnitudo di attenzione.

13. Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 117/2008)

Il tecnico dichiara che l'impianto non ricade in un'area destinata ad attività estrattive.



PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dello stato di fatto

L'impianto di recupero dei rifiuti inerti, autorizzato con AUA rilasciata alla Ditta CAVE CANEM S.r.l. con provvedimento conclusivo n. 5128 del 03/01/2023 e volturata alla Ditta Ferretti GI S.r.l. con provvedimento conclusivo n. 5203 del 05/05/2023 dal SUAP di Teramo, attualmente gestisce i seguenti rifiuti:

N° Tipologia	Tipologia	EER		Operazione di recupero	Attività di recupero	Capacità max. istantanea (t)	Quantità t/anno
	Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale	101311 170101 170103	170107 170102 170904	R5	Produzione di aggregato recuperato in conformità all'Allegato I del Decreto 27/9/22, n. 152	150	2.000
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	010410	010413 010408	R13	Messa in riserva	30	100
7.3	Sfidi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati	101201 101208	101206	R13	Messa in riserva	30	100
7.4	Sfidi di laterizio cotto ed argilla espansa	121203 101208	101206	R13	Messa in riserva	30	500
	Conglomerato bituminoso	170302		R5	Produzione di granulato di conglomerato bituminoso, in conformità al D.M. 28.3.2018, n. 69	60	400
Potenzialità totale dell'impianto (t)						300	3.100

Attualmente, i rifiuti sono gestiti su una piattaforma cementata impermeabile dalla superficie di circa 660 mq; anche l'area in corrispondenza dell'impianto di recupero dei rifiuti risulta impermeabilizzata mediante teli, per una superficie di circa 300 mq.

Le acque di prima pioggia delle aree impermeabili su cui viene effettuata la gestione dei rifiuti, vengono raccolte e convogliate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, costituito da vasca di accumulo di volume pari a 8,65 mc e da un disoleatore, **prima di essere scaricate al torrente Rimaiano.**

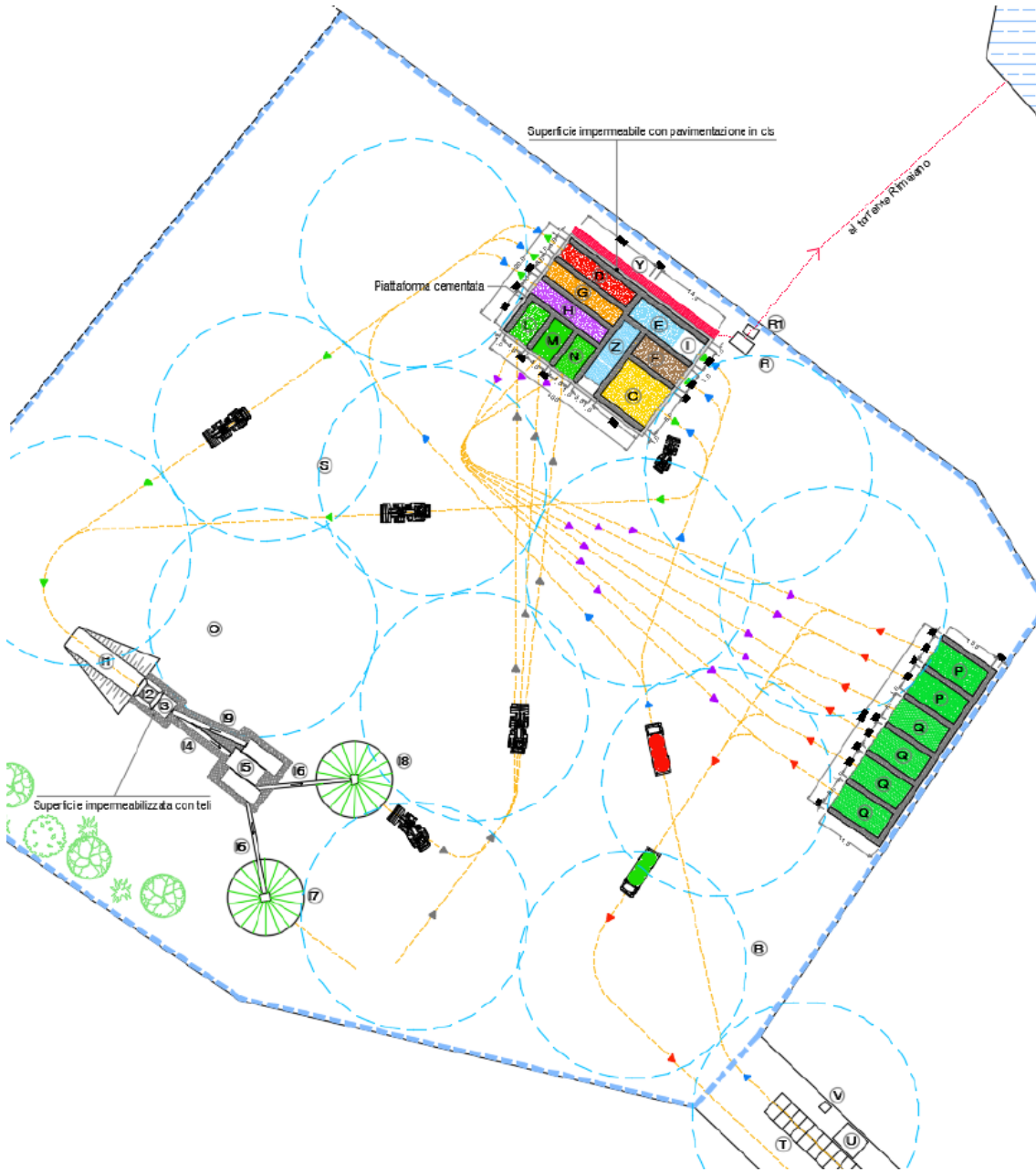
Di seguito si riporta layout dell'impianto attualmente autorizzato.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)



LEGENDA SETTORI DI LAVORAZIONE

SETTORE	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICIE [mq]	ATTIVITA'
A	Ingresso	—	—
B	Verifica preliminare tipologia rifiuto	40	—
C	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.1 - Rifiuti da demolizione e in c.i.s.	112	R5 - R13
D	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.2 - Rifiuti di rocce da cave autorizzate	45	R13
E	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.6 - Rifiuti derivanti da scarica manto stradale	38	R5 - R13
F	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.3 - Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti	56	R13
G	Stoccaggio rifiuti tipologia 7.4 - Sfridi di laterizio cotto e argilla espansa	45	R13
H	Deposito temporaneo scarti di lavorazione	45	—
I	Area per esame visivo fresato R5	18	—
L	Area di rifiuti in fase di certificazione (aggregato riciclato fine)	28	—
M	Area di rifiuti in fase di certificazione (aggregato riciclato medio)	28	—
N	Area di rifiuti in fase di certificazione (fresato)	28	—
O	Impianto di frantumazione e vagliatura rifiuti	—	—
P	Depositi EoV granulato bituminoso (lotti n/n+1) e deposito temporaneo MPS ottenute da trattamento di altri rifiuti della tipologia 7.6	50	—
Q	Deposito temporaneo Materia Prima Secondaria da commercializzare ottenuta dal trattamento dei rifiuti della tipologia 7.1-7.2-7.3-7.4 (lotto n/n+1 lotto n/n+1)	50	—
R	Impianto di prima pioggia	—	—
S	Area movimentazioni interne	—	—
T	Pesa	—	—
U	Ufficio pesa	—	—
V	Bagno chimico	—	—
Z	Lavaggio pneumatici automezzi	—	—
Y	Griglia	—	—
R1	Pozzetto di ispezione	—	—

—	Raggio di azione ugelli di deumidificazione
---	Condotta
----	Perimetrazione area di proprietà con superficie complessiva area impianto: 24.000 mq

PERCORSI AUTOMEZZI DURANTE IL CICLO DI LAVORAZIONE

▲▲	Materiale in arrivo, esame visivo e stoccaggio
▲▲	Materiale all'impianto di frantumazione
▲▲	Stoccaggio definitivo MPS post analisi
▲▲	Vendita MPS
▲▲	Materiale frantumato al deposito temporaneo di preanalisi



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)

Descrizione delle attività di trattamento dei rifiuti – stato di progetto

Di seguito sono descritte le tipologie ed i quantitativi di rifiuti che verranno trattati e l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi a seguito dell'intervento di ampliamento proposto dalla Ditta.

All'interno dell'impianto si effettueranno le seguenti attività di recupero:

- attività di recupero "R5" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".
- attività di messa in riserva "R13" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12".

Nella figura seguente si riporta la planimetria generale relativa alla gestione dei rifiuti inerti con l'indicazione delle aree utilizzate per le lavorazioni e la legenda.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)



Legenda

	Recinzione/confini di proprietà (24'000 mq)
	Aree per la gestione dei rifiuti dotate di pavimentazione in calcestruzzo (tot. 1785 mq c.a.)
	Aree di messa in riserva (R13) rifiuti in ingresso
	Aree di deposito rifiuti trattati in attesa di certificazione
	Aree di deposito temporaneo dei rifiuti trattati non conformi
	Aree di deposito temporaneo degli EoW
	Blocchi in cls (1mx1mx1m)
	Ingresso impianto
	Impianto di pesa a ponte
	Ufficio pesa
	Fossa Imhoff
	Verifica preliminare tipologia di rifiuto
	Impianto per il recupero dei rifiuti inerti
	Messa in riserva (R13) dei rifiuti da costruzione e demolizione
	Messa in riserva (R13) dei rifiuti delle terre e rocce da scavo (EER 170504)
	Messa in riserva (R13) dei rifiuti di conglomerato bituminoso
	Area per esame visivo del fresato
	Rifiuti inerti da C&D trattati (aggregato riciclato fine) in attesa di certificazione
	Rifiuti inerti da C&D trattati (aggregato riciclato medio) in attesa di certificazione
	Rifiuti di conglomerato bituminoso trattati (fresato) in attesa di certificazione
	Deposito dei rifiuti inerti da C&D non conformi al DM 152/2022
	Deposito delle terre e rocce da scavo (EER 170504) non conformi ai limiti di tabella 1, allegato 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006
	Deposito dei rifiuti di conglomerato bituminoso non conformi ai requisiti del D.M. n. 69/2018
	Messa in riserva (R13) di rifiuti in cassoni da 20 mc cad
	Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero in cassoni da 20 mc cad.
	Impianto di lavaggio pneumatici automezzi
	Deposito temporaneo EoW terre e rocce da scavo conformi ai limiti di cui alla colonna A, tab. 1, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006
	Deposito temporaneo EoW terre e rocce da scavo conformi ai limiti di cui alla colonna B, tab. 1, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006
	Deposito temporaneo EoW aggregato riciclato fine
	Deposito temporaneo EoW aggregato riciclato medio
	Deposito temporaneo EoW conglomerato bituminoso
	Impianto di trattamento acque di prima pioggia (8,65 mc)



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)

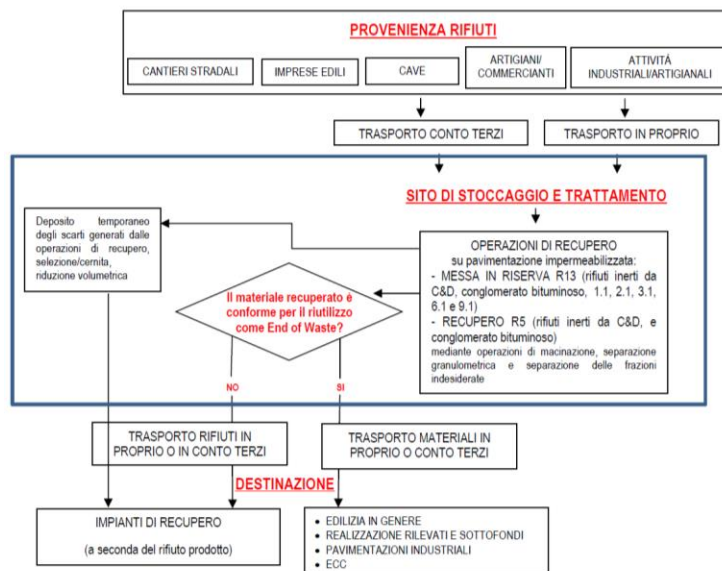
Tipologie e quantitativi di rifiuti trattati

Nella tabella sottostante, per ciascuna tipologia di rifiuti in ingresso all'impianto, sono riassunti tipologie e quantitativi che la Ditta intende trattare presso l'impianto.

Legenda rifiuti gestiti					
Tipologia rifiuto (DM 152/2022)	Codici E.E.R.	Attività di recupero	Superficie (mq)	Potenzialità (ton/anno)	Capacità istantanea (ton)
Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione	170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170302 - 170504 - 170508 - 170904	R13-R5	474 + 330	75.000	3.100
Altri rifiuti di origine minerale	010408 - 010409 - 010410 - 010413 - 101201 - 101206 - 101208 - 101311 - 120117 - 191209				
Tipologia rifiuto (DM 69/2018)	Codici E.E.R.	Attività di recupero	Superficie (mq)	Potenzialità (ton/anno)	Capacità istantanea (ton)
Conglomerato bituminoso	170302	R13-R5	60	5.000	220
Tipologia rifiuto (DM 05/02/98)	Codici E.E.R.	Attività di recupero	Superficie (mq)	Potenzialità (ton/anno)	Capacità istantanea (ton)
1.1	150101 - 150105 - 150106 - 200106	R13	-	100	20
2.1	170202 - 200102 - 150107 - 191205 - 160120 - 101112	R13	-	300	50
3.1	120101 - 100210 - 160117 - 151004 - 190118 - 200140 - 191202 - 170405	R13	-	2.000	200
6.1	020104 - 150102 - 170203 - 200139 - 191204	R13	-	100	20
9.1	030105 - 150103 - 030199 - 170201 - 200138 - 200301	R13	-	100	20

Schema di flusso attività di gestione rifiuti

Di seguito si riporta un quadro di sintesi rappresentativo delle diverse attività di recupero rifiuti svolte all'interno dell'impianto, suddivise in funzione della loro effettiva ubicazione all'interno dello stabilimento produttivo



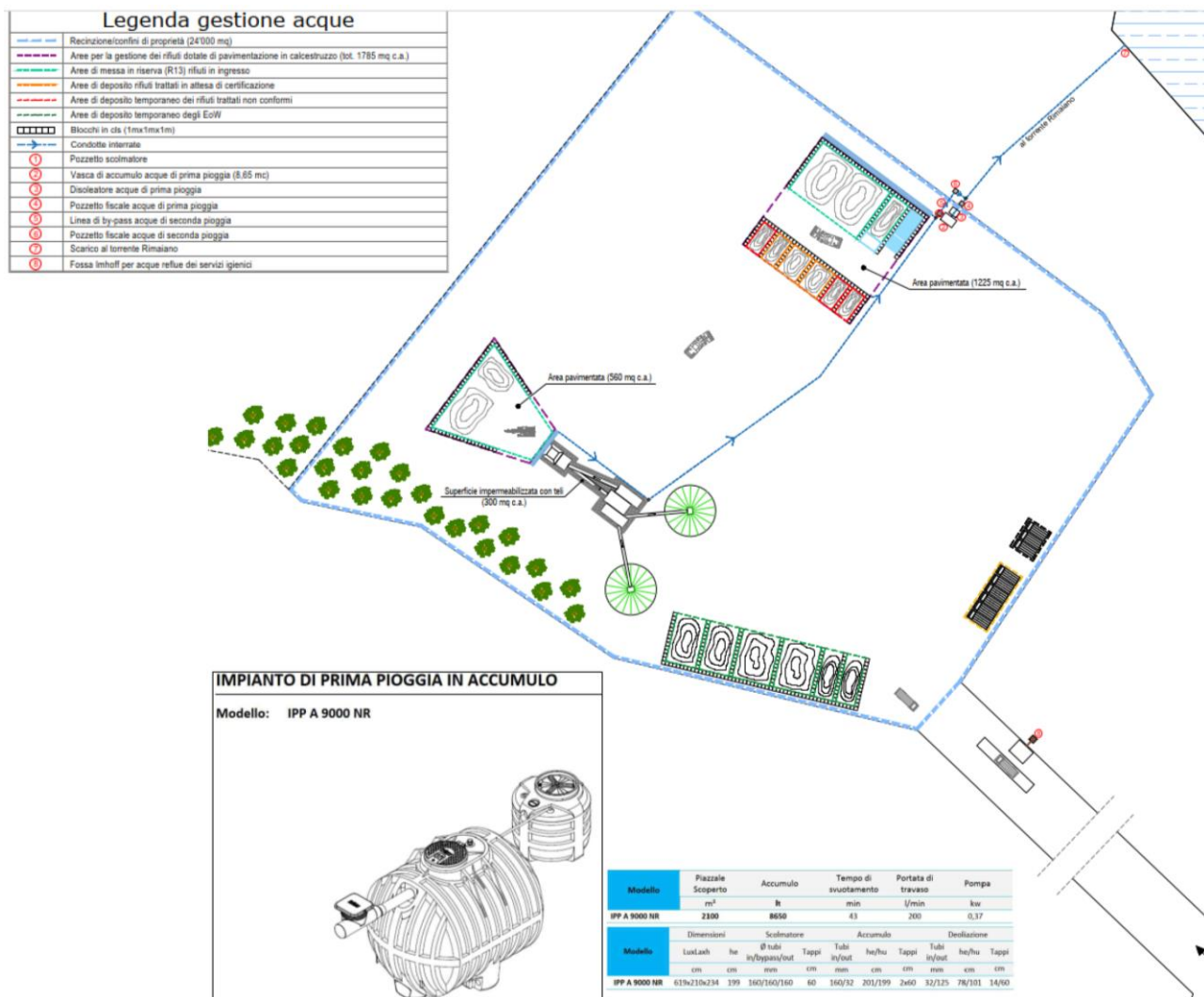
Gestione delle acque

Il progetto di cui al presente studio, prevede l'ampliamento dell'esistente piattaforma in conglomerato cementizio dove svolgere l'attività di recupero rifiuti.

I settori all'interno dell'impianto, adibiti alla messa in riserva in cumuli dei rifiuti in ingresso, al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni, al recupero dei rifiuti mediante impianto mobile di trattamento e le aree per la viabilità interna all'impianto saranno impermeabilizzati.

La pavimentazione avrà pendenze adeguate alla raccolta sia delle acque piovane sia delle acque nebulizzate dagli irrigatori posti ad evitare la formazione di polveri diffuse e sarà opportunamente impermeabilizzata al fine di evitare eventuali penetrazioni di sostanze estranee nel suolo sottostante.

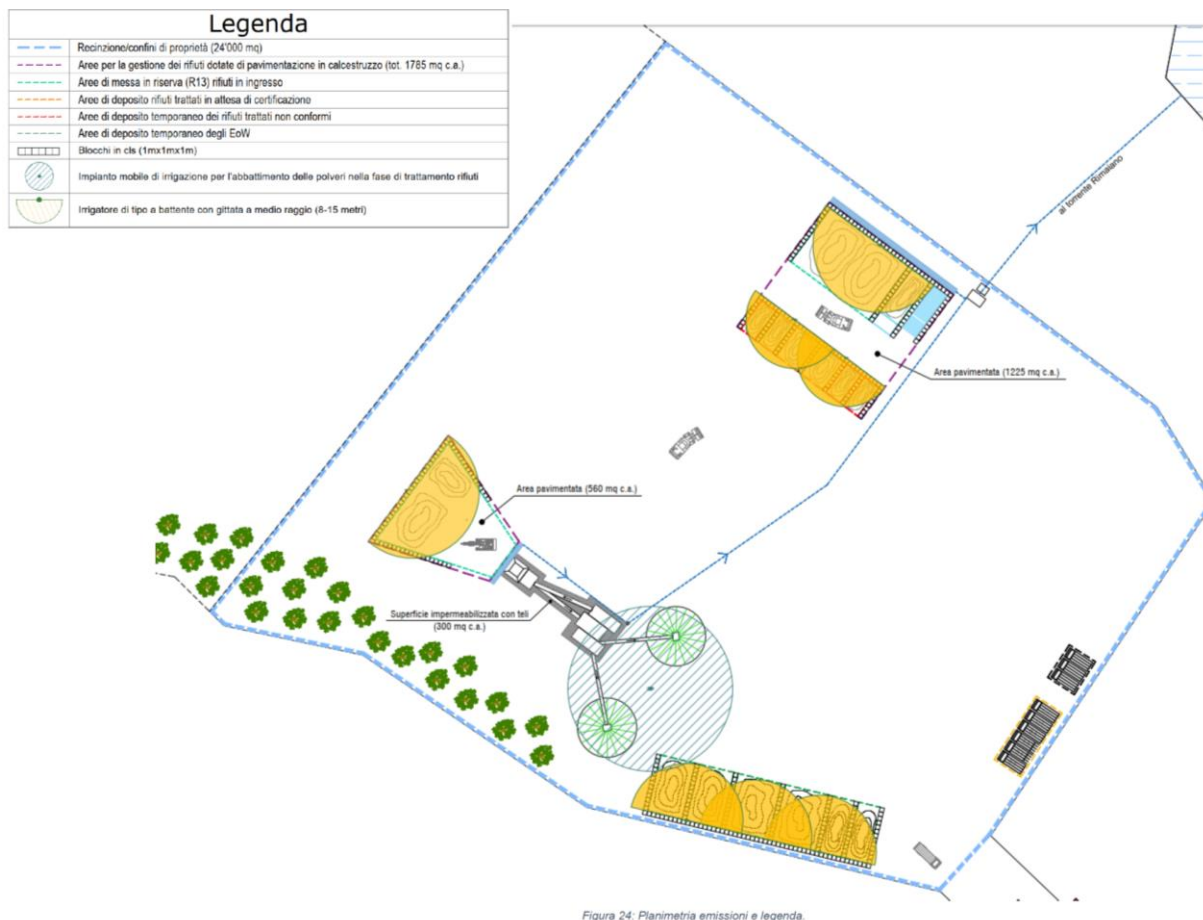
Di seguito si riporta stralcio della planimetria di gestione delle acque.



Gestione delle emissioni in atmosfera

Il presente progetto non prevede punti di emissione convogliati in atmosfera. Tuttavia, la fase di carico – frantumazione – vagliatura e deposito dei rifiuti, in particolare i rifiuti inerti, può generare una quantità significativa di emissioni diffuse.

Poiché tali emissioni non sono tecnicamente convogliabili da alcun tipo di impianto d'aspirazione, la Ditta ha previsto un sistema di abbattimento mediante irrigatori ad acqua al fine di evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle. Tale sistema, prevede l'utilizzo di irrigatori dislocati nei diversi settori dell'impianto, secondo quanto mostrato nella figura seguente.



Sintesi degli interventi strutturali previsti con il presente progetto

La fase realizzativa del presente progetto consiste nell'ampliamento della piattaforma esistente di recupero dei rifiuti; sinteticamente sono previsti i seguenti interventi strutturali:

- Ampliamento dell'area pavimentata per la gestione dei rifiuti, per un totale di circa 1785 mq pavimentati mediante piattaforme in calcestruzzo;
- Realizzazione di idoneo sistema di raccolta delle acque per le nuove aree impermeabilizzate mediante posa in opera di canalette di raccolta e condotte per il convogliamento delle acque di prima pioggia all'impianto esistente;
- Predisposizione di tutti gli impianti necessari per le diverse aree operative: elettrico, illuminazione, irrigatori ecc.

PARTE III

ILLUSTRAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DI CUI AL GIUDIZIO N.4197 DEL 28/03/2024

Come esplicitato nelle premesse, l'impianto in oggetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR VIA il quale il giorno 28/03/2024 ha espresso il Giudizio di rinvio n. 4197 richiedendo le seguenti integrazioni:

È necessario verificare la compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata (PRG, PAI, PTCP e PRGR) anche al fine di valutare la procedibilità dell'attuale richiesta di ampliamento. Fatta salva la verifica di quanto sopra è necessario integrare la documentazione nel modo seguente:

1. *aggiornare le planimetrie di inquadramento rispetto alla pianificazione vigente, indicando esattamente il perimetro dell'impianto e dando evidenza della conformità con la pianificazione sovraordinata;*
2. *modificare la proposta progettuale prevedendo idonea impermeabilizzazione (massetto in calcestruzzo) delle superfici sottese dall'impianto di trattamento dei rifiuti che dovranno essere asservite all'impianto di prima pioggia;*
3. *specificare se l'impianto è connesso con l'attività della cava limitrofa e prevedere una idonea recinzione ai sensi del DM 5/2/1998 e ss.mm.ii.;*
4. *aggiornare lo studio di impatto acustico, quello delle polveri e le considerazioni relative al traffico indotto, tenendo conto dell'effetto cumulo con l'adiacente cava e di quanto indicato in premessa.*

La ditta, con nota acquisita in atti n. 143869 del 05/04/2024, ha richiesto una proroga di 45 giorni per l'invio delle integrazioni richieste con il Giudizio di cui sopra. Detta documentazione è stata quindi inviata con nota acquisita in atti al n. 165047 del 19/04/2024.

Di seguito si illustra la documentazione integrativa presentata.

Rispetto alla seguente richiesta del CCR VIA: *“È necessario verificare la compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata (PRG, PAI, PTCP e PRGR) anche al fine di valutare la procedibilità dell'attuale richiesta di ampliament”*, la ditta ha dichiarato quanto segue:

- *“L'area interessata dal presente progetto risulta avere destinazione urbanistica “G7 – Verde privato”, ai sensi del Piano Regolatore Generale del Comune di Teramo. Tuttavia poiché il sito risulta essere ubicato in area di cava autorizzata, come da determinazione n. DPC023/5 del 2 febbraio 2018 (vedasi allegato alla presente lettera), ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 19 dicembre 2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”, della quale si riporta di seguito un estratto, può essere previsto un impianto di gestione dei rifiuti inerti in procedura semplificata presso l'area di cava, a prescindere dal fatto che la destinazione urbanistica del sito sia diversa da quella artigianale o industriale. “3. Gli impianti di auto smaltimento e recupero dei rifiuti, sottoposti alle procedure semplificate ai sensi degli articoli 214, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, possono essere realizzati solo in aree a destinazione urbanistica artigianale o industriale ad esclusione di:
a) impianti per il recupero di frazioni organiche;
b) impianti per il recupero di rifiuti inerti in aree con attività estrattive in esercizio o già autorizzate”.*
- In merito alle considerazioni relative ai **graficisms di pericolosità da scarpata ai sensi del vigente PAI**, la ditta ha presentato uno specifico studio geomorfologico e morfometrico di cui si riportano in estrema sintesi le conclusioni del tecnico: *“l'evidente non pericolosità geomorfologica delle due scarpate, sia per il fatto di essere una scarpata artificiale (a Ovest) sia*

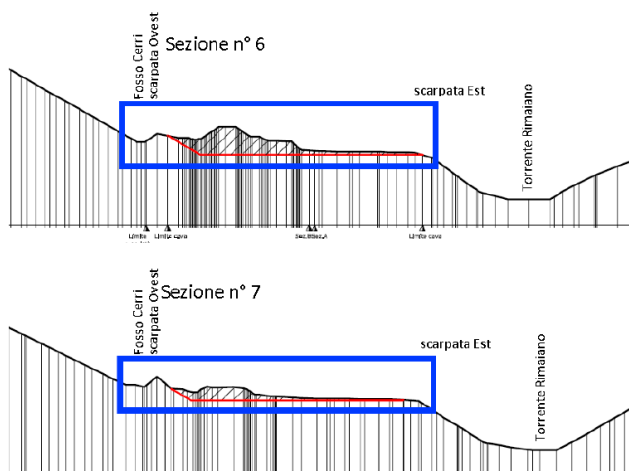
per le misurazioni topografiche di dettaglio, a Est non presenta le caratteristiche che ingenerano il vincolo di cui all'Art. 20 delle Norme Tecniche del PAI.

In entrambi i casi, risultano non interessate da fenomeni geodinamici, come attestato anche da altre analisi territoriali ufficiali (IFFI, PTP, ecc.), mostrando un fronte inattivo, rivestito da un manto spontaneo d'essenze arboree stabilizzanti (vedasi documentazione fotografica).

Inoltre, in considerazione della geologia, della idrografia (dato che l'attuale alveo non presenta fenomeni erosivi in atto o incipienti), della idrogeologia del sottosuolo, accertati mediante le indagini effettuate, è possibile affermare con certezza che le scarpate, oggetto del presente studio, risultano stabili.”

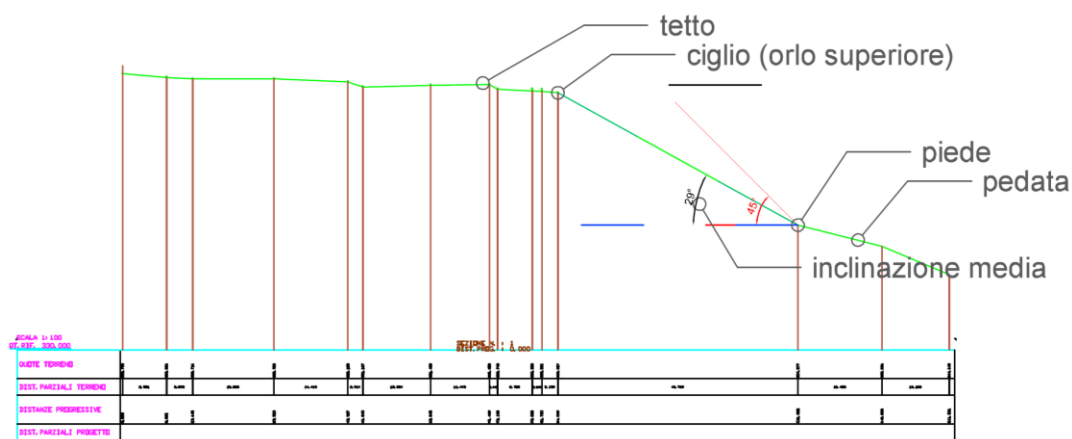
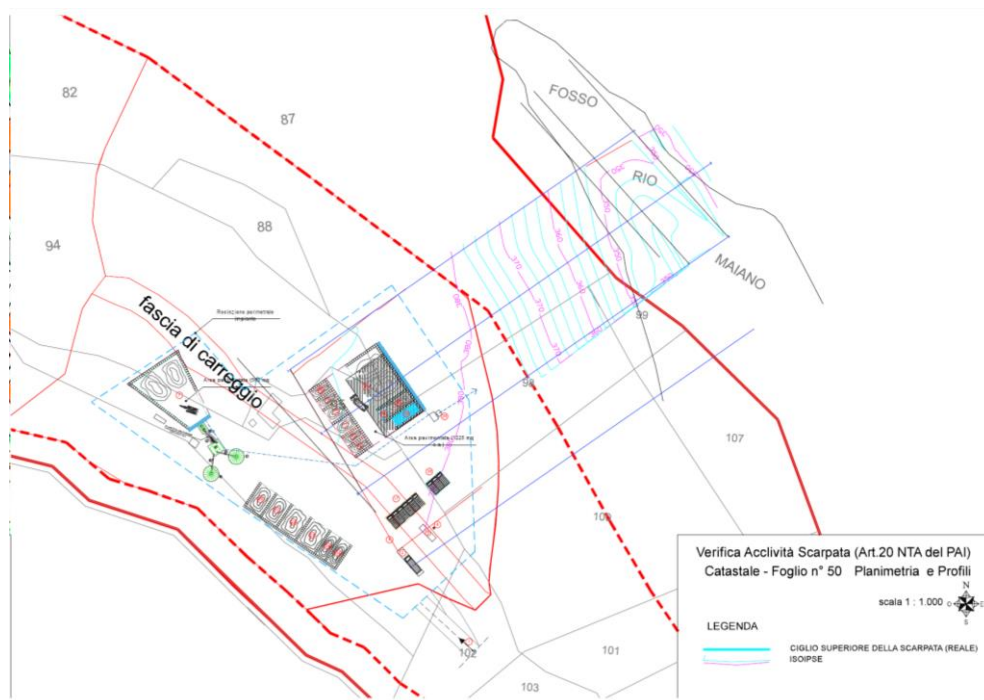
Nello stesso Studio e negli allegati sono riportate le seguenti sezioni e cartografie:

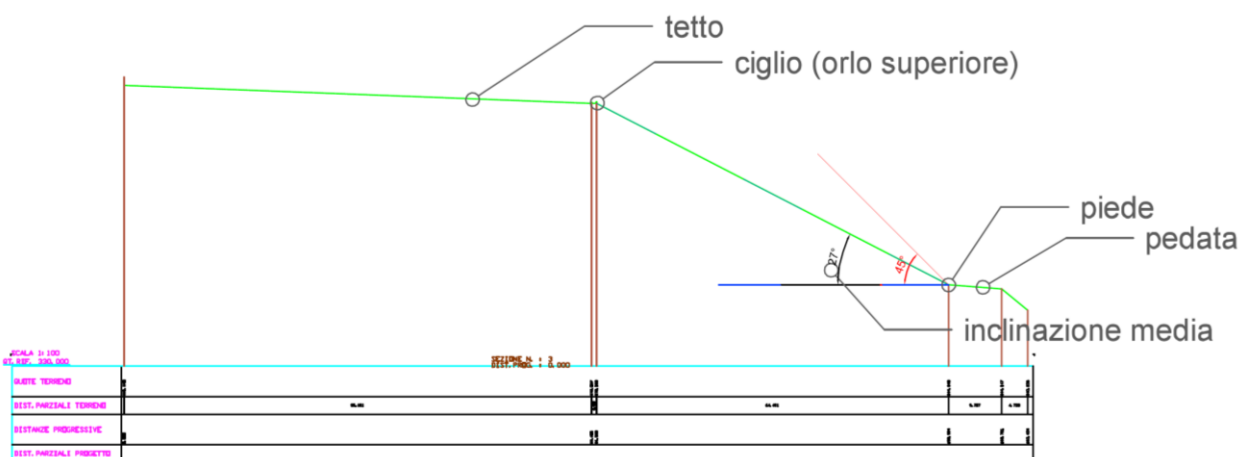
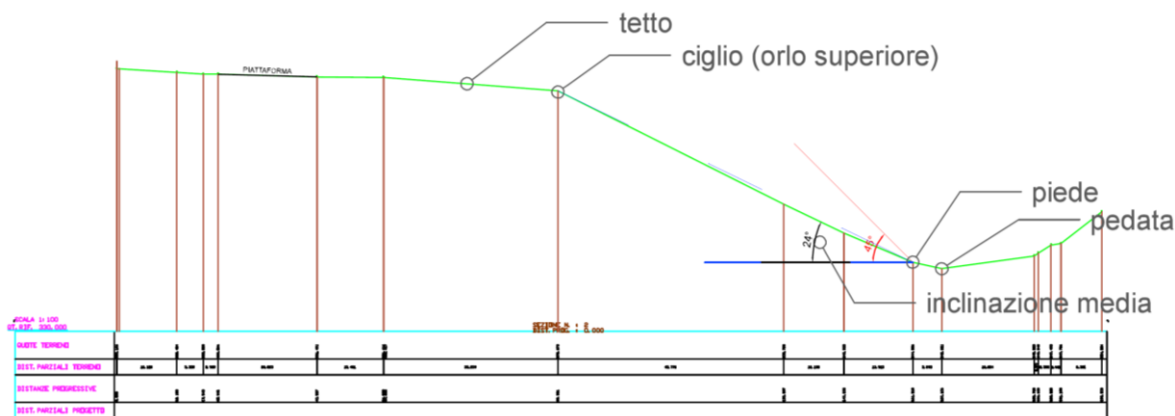
Dettaglio dei profili di progetto



Stralcio della carta di pericolosità del PAI con indicazione della presenza di aree in frana e scarpata

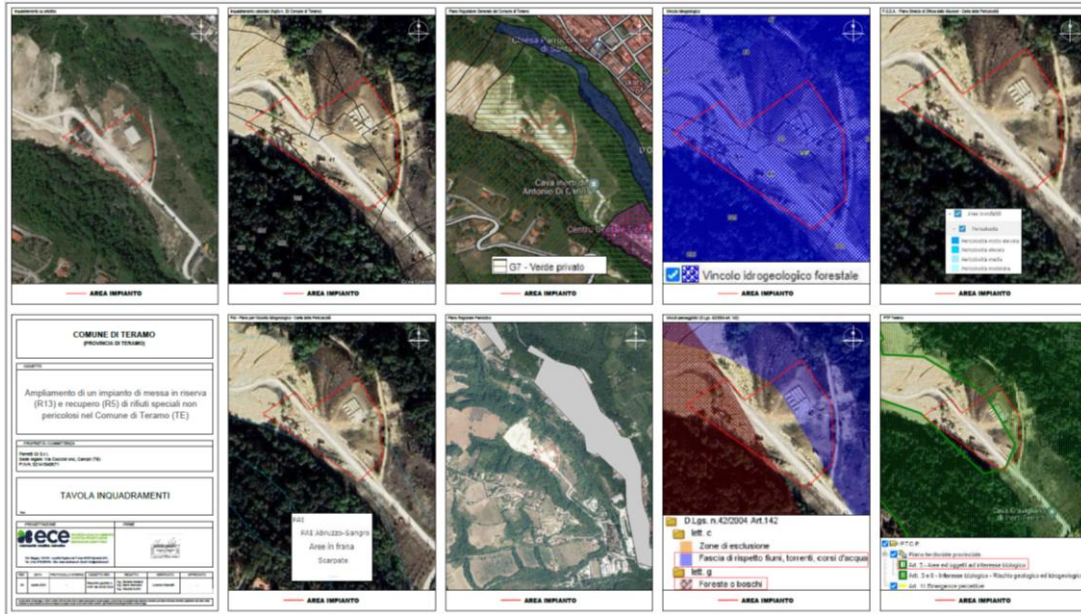






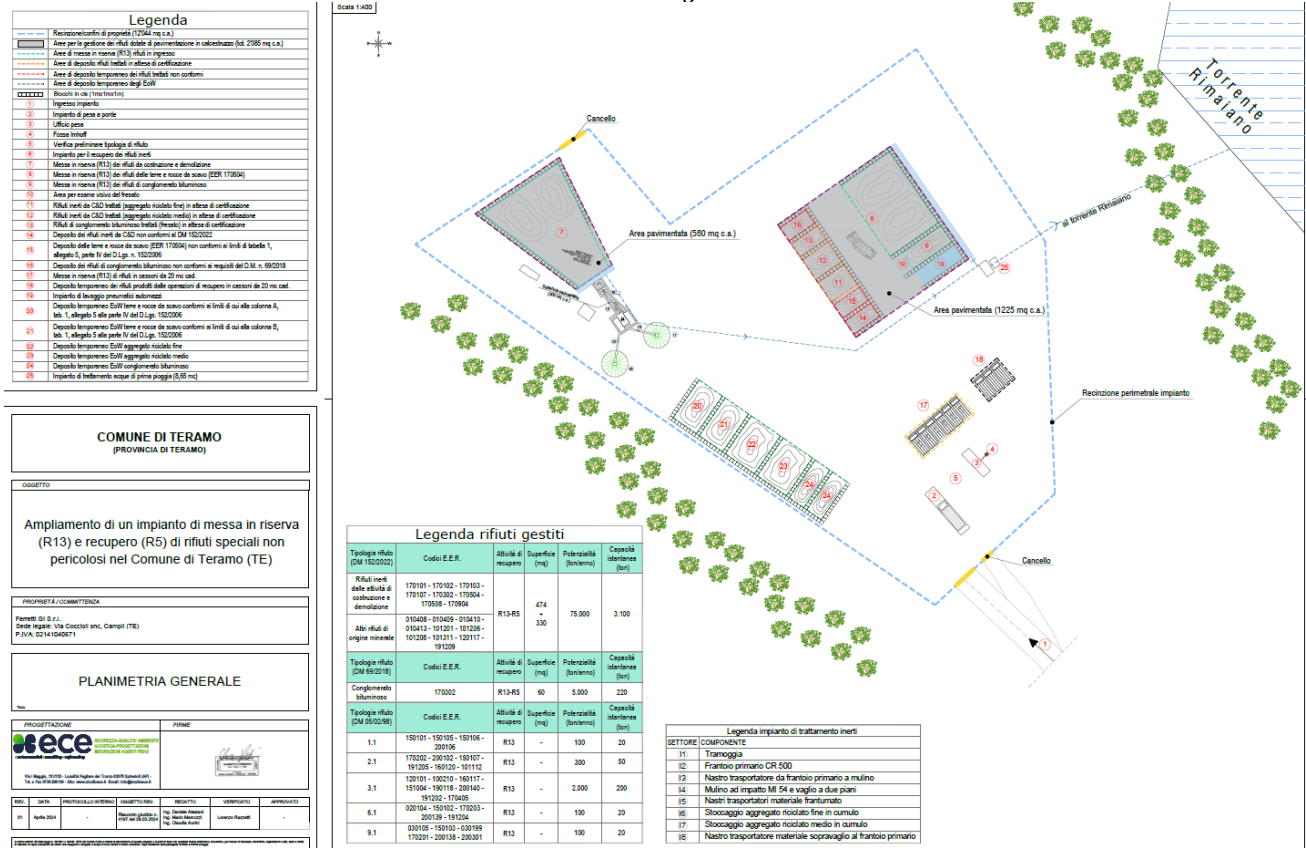
- In merito al PTP della Provincia di Teramo** il tecnico precisa che: *“solo una piccola porzione dell’area, peraltro già autorizzata alla gestione dei rifiuti mediante Provvedimento conclusivo del SUAP n. 5128 del 03.01.2023 alla Ditta CAVE CANEM S.r.l. e volturato alla FERRETTI GI S.r.l. con Provvedimento conclusivo del SUAP n. 5203 del 05.05.2023 (vedasi allegati alla presente lettera), risulta perimetrata ai sensi dell’“Art. 5 - Aree ed oggetti ad interesse biologico. A riguardo è possibile puntualizzare che l’area in oggetto non risulta interessata da aree ed oggetti ad interesse biologico in quanto presso il sito, ad oggi, risulta presente un’attività estrattiva autorizzata con determinazione n. DPC023/5 del 2 febbraio 2018 nonché un’attività per il recupero dei rifiuti. Inoltre, ai sensi dell’art. 5, c. 3 delle NTA del PTP di Teramo: “Alla fine della conservazione dei caratteri strutturanti naturali, non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici; viene, quindi, escluso l’intervento dedotto da modalità di tutela ed uso comportante trasformazione insediativa [...]” Di fatto, a seguito del presente progetto, lo stato dei luoghi non verrà modificato poiché presso l’area risulta già autorizzato un impianto per il recupero dei rifiuti inerti”.*

Rispetto alla richiesta di cui al p.to 1) “aggiornare le planimetrie di inquadramento rispetto alla pianificazione vigente, indicando esattamente il perimetro dell’impianto e dando evidenza della conformità con la pianificazione sovraordinata”, la ditta ha presentato l’elaborato “Tavola inquadramenti” di seguito riportata.



Rispetto alla richiesta di cui al p.to 2): “*modificare la proposta progettuale prevedendo idonea impermeabilizzazione (massetto in calcestruzzo) delle superfici sottese dall’impianto di trattamento dei rifiuti che dovranno essere asservite all’impianto di prima pioggia*” il tecnico dichiara che “*è stata modificata la proposta progettuale, con aggiornamento dei relativi elaborati tecnici, prevedendo anche l’impermeabilizzazione delle superfici sottese dall’impianto di trattamento dei rifiuti mediante pavimentazione in calcestruzzo*”.

Planimetria generale



Rispetto alla richiesta di cui al p.to 3): *“specificare se l'impianto è connesso con l'attività della cava limitrofa e prevedere una idonea recinzione ai sensi del DM 5/2/1998 e ss.mm.ii.”*, il tecnico dichiara che *“L'impianto non risulta connesso con l'attività di cava della Ditta Inerti Ferretti S.r.l. e verrà utilizzato esclusivamente per l'attività di trattamento rifiuti della ditta Ferretti GI S.r.l.. Inoltre l'area sarà dotata di apposita recinzione perimetrale ai sensi del DM 5/2/1998 e ss.mm.ii.”*.

Rispetto alla richiesta di cui al p.to 4): *“aggiornare lo studio di impatto acustico, quello delle polveri e le considerazioni relative al traffico indotto, tenendo conto dell'effetto cumulo con l'adiacente cava e di quanto indicato in premessa”*, il tecnico precisa che:

- *“La valutazione previsionale dell'impatto acustico presentata tiene già conto del rumore prodotto dall'attività estrattiva, in quanto i rilievi fonometrici effettuati in data 10/10/2023 sono stati eseguiti durante il periodo di attività della cava (vedasi “Valutazione previsionale di impatto acustico_rev01”) e, pertanto, il rumore di fondo rilevato durante la campagna di misura è comprensivo anche del rumore prodotto della limitrofa attività estrattiva.*
- *Lo studio del traffico indotto e lo studio delle polveri prodotte dell'attività sono stati aggiornati, dettagliando lo studio della produzione di polveri e tenendo conto del transito dei mezzi sulle aree non asfaltate. Inoltre è stato aggiornato lo Studio tenendo conto anche dell'effetto cumulo con la limitrofa attività estrattiva (vedasi capitoli 5.1.3 e 5.7 dello Studio preliminare ambientale_rev01)”*.

La ditta ha quindi provveduto ad aggiornare all'interno dello SPA lo studio delle emissioni di polveri, **tenendo conto anche il transito dei mezzi su strade non pavimentate**. In questo modo il calcolo delle emissioni complessive porta alla seguente tabella:

Sommatoria delle emissioni senza abbattimento	
Attività	Emissioni in [g/h]
1) PROCESSI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE E RECUPERO DEL MATERIALE	25,90
2) FORMAZIONE E STOCCAGGIO DEI CUMULI	21,81
3) EROSIONE DEL VENTO	13,02
4) TRANSITO DEI MEZZI SULLE AREE NON PAVIMENTATE	172,40
TOTALE	233,13

differente rispetto a quella precedentemente presentata.

Sommatoria delle emissioni senza abbattimento	
Attività	Emissioni in [g/h]
PROCESSI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE DEL MATERIALE	25,90
FORMAZIONE E STOCCAGGIO DEI CUMULI	21,81
EROSIONE DEL VENTO	13,02
Totale	60,73

Il tecnico evidenzia comunque che, dalle risultanze emerse, la sommatoria delle emissioni di PM10 stimate rientra nel range di Tabella 14 delle Linee Guida che non prevede alcuna azione e dichiara che: *“nel complesso, la componente ambientale aria-atmosfera non risentirà significativamente degli effetti prodotti dall'impianto di recupero rifiuti inerti nella sua fase di gestione. Si precisa che, come descritto nel quadro progettuale, le emissioni di polveri derivanti dalle lavorazioni degli inerti saranno comunque mitigate mediante l'adozione di un sistema di bagnatura dei cumuli e delle aree non pavimentate percorse dai mezzi, responsabili della produzione di polveri”*.

Inoltre il tecnico dichiara che:

- *l'alimentazione idrica dei sistemi di abbattimento delle polveri sarà garantita mediante cisterna;*
- *è prevista la presenza di un impianto lavaruote volto a limitare la diffusione di polveri legate al transito degli autoveicoli verso l'esterno del sito.*



Figura 26: Planimetria emissioni e legenda.

Per quanto riguarda l'effetto cumulo, la ditta ha aggiornato lo SPA prevedendo un apposito capitolo i cui contenuti sono riassunti di seguito.

Effetto cumulo

Il tecnico dichiara che presente progetto è stato valutato anche in riferimento all'eventuale presenza di altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale, in modo tale che la valutazione dei potenziali impatti ambientali non sia limitata al singolo intervento, senza tenere conto dei possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale.

Al fine di verificare la presenza di impianti ed attività che possano generare effetti cumulabili con quelli eventualmente prodotti dall'attività di gestione rifiuti, sono stati presi in considerazione gli insediamenti produttivi in un raggio di circa 500 m dall'impianto in oggetto.

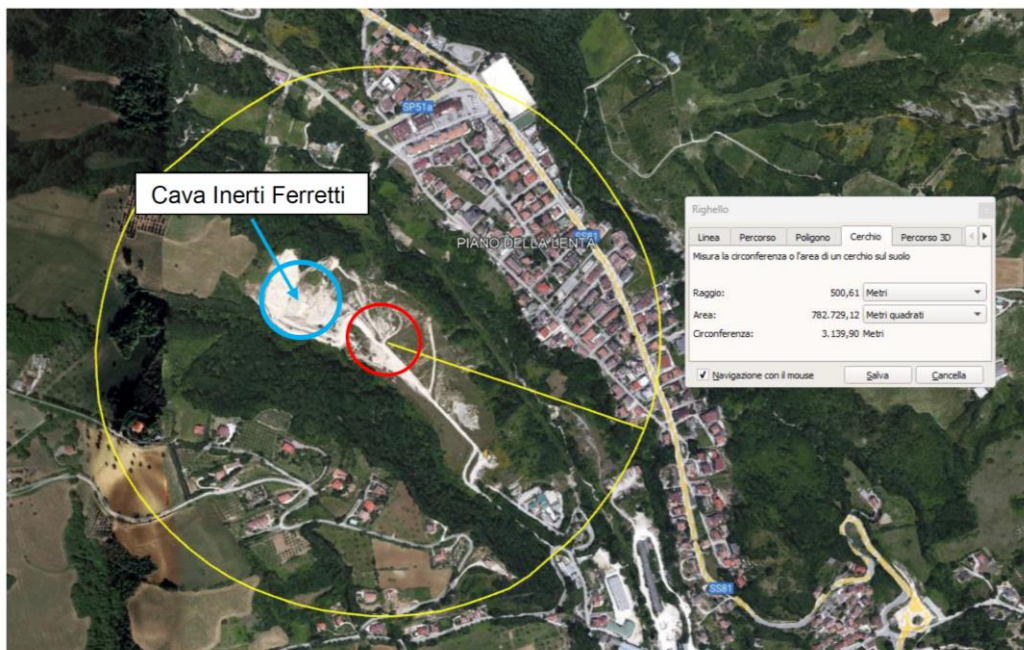


Figura 38: individuazione attività industriali limitrofe all'impianto

In particolare è stato valutato l'effetto cumulo sulle diverse componenti ambientali con la limitrofa attività di cava della Inerti Ferretti S.r.l.

I principali impatti ambientali cumulativi che si potrebbero avere a causa delle due attività sono legati all'inquinamento atmosferico e alla componente rumore, nonché il traffico veicolare indotto.

Il rumore prodotto dall'attività di cava e dall'attività di recupero rifiuti oggetto del presente studio risulta essere stato valutato e rientra nei limiti previsti dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, il contributo più rilevante dovuto ad entrambe le attività risulta essere la produzione di emissioni diffuse di polveri.

Il tecnico precisa che, le emissioni diffuse di polveri generate dall'impianto in oggetto sono state opportunamente valutate e risultano essere compatibili con i limiti individuati della Linee Guida della Provincia di Firenze e di ARPAT.

Per quanto riguarda invece la limitrofa attività di cava lo stesso tecnico afferma che ad oggi, nonostante l'attività di cava sia attiva da oltre 20 anni, non sono pervenute mai lamentele dalla popolazione residente legate all'inquinamento atmosferico da polveri.

Precisa inoltre che anche le emissioni dovute al transito degli autoveicoli in ingresso presso l'area di cava risultano essere opportunamente mitigate dalla bagnatura della strada di accesso non asfaltata prevista come azione mitigativa per l'attività oggetto del presente studio, essendo la pista di accesso degli automezzi comune ad entrambe le attività.

Inoltre evidenzia che il contesto territoriale in cui si inseriscono le due attività risulta essere favorevole dal punto di vista della qualità dell'aria. Infatti, come evidenziato dal "RAPPORTO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA DELLA REGIONE ABRUZZO, Anno 2023 - Relazione preliminare" di ARTA Abruzzo e SNPA, relativamente alle polveri (PM10 e al PM2,5) non si è verificato alcun superamento dei limiti di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente (D. Lgs. 155/2010) per le stazioni di monitoraggio della Provincia di Teramo, come visibile anche dalle seguenti figure.

Infine, relativamente al traffico veicolare indotto il tecnico precisa che, per l'area oggetto del presente procedimento si avranno mediamente circa 9 veicoli/giorno. Tale contributo aggiuntivo, si andrà a cumulare con il traffico indotto generato dalla limitrofa attività di cava, ma risulta essere di minima entità. Inoltre, saranno adottate azioni mitigative quali bagnatura della pista di accesso non dotata di pavimentazione in asfalto. Poiché, come già precisato, la pista di accesso alle due attività risulta essere comune, tale azione mitigativa contribuirà anche all'abbattimento delle polveri generate dalla limitrofa attività di cava connesse



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)

al transito dei veicoli sulla pista di accesso non dotata di pavimentazione, contribuendo a mitigare ulteriormente l'impatto ambientale connesso al traffico indotto di entrambe le attività. Inoltre, l'attività oggetto del presente studio risulta anche dotata di impianto lavaruote; tale ulteriore azione mitigativa contribuirà ulteriormente ad abbattere la diffusione delle polveri diffuse prodotte dal transito degli automezzi verso l'esterno.

Referenti del Servizio

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio

Dr. Pierluigi Centore

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto MARCOZZI MARIO, nato a ~~XXXXXXXXXX~~ il ~~XXXXXX~~ identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXXXX~~, in qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR - VIA relativa alla discussione del procedimento di

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto: Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)

in capo alla ditta proponente FERRETTI GI S.r.l. che si terrà il giorno 07/05/2024 .

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto ALESIANI DANIELE, nato a ~~XXXXXXXXXX~~ il ~~XXXXXX~~ identificato
tramite documento di riconoscimento PATENTE n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXXXX~~, in
qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR
- VIA relativa alla discussione del procedimento di

**Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 relativa al progetto: Ampliamento di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di
rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Teramo (TE)**

in capo alla ditta proponente FERRETTI GI S.r.l. che si terrà il giorno 07/05/2024 .

DICHIARAZIONE:
